mettere, si debbano escludere gli ecclesiastici dalla direzione delle nostre scuole. E prego anche l'onorevole ministro di tener d'occhio con maggiore attenzione certi istituti organizzati e diretti da ecclesiastici, non so con qual frutto dell'istruzione e della moralità.

Questo dico perchè non gli accada di dover chiuder la stalla dopo che sono fuggiti i buoi, dopo cioè, che sono accaduti deplorevoli fatti, come è avvenuto in questi giorni colla chiusura dell'istituto diretto dai frati Agostiniani in Arcevia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

Nocito. Mi era inscritto per parlare sul capitolo 45; ora quel capitolo è approvato, e quindi non ho nulla a dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

Riolo. Una sola parola di raccomandazione. Io colgo questa occasione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, che tanto degnamente presiede alla pubblica istruzione, sopra una domanda presentata dal municipio di Piazza-Armerina, tendente ad ottenere che quella scuola magistrale rurale venga elevata a normale. La mancanza di un istituto normale nella provincia di Caltanissetta, la insufficienza della scuola magistrale rurale per le difficoltà provenienti agli alunni che difficilmente trovano collocamento, con le patenti in quella conseguite, nei municipi di Sicilia, fanno sì che l'onorevole ministro debba prendere in considerazione la domanda di quel municipio che nulla ha risparmiato per la pubblica istruzione, e che non trascura alcun mezzo perchè il livello morale della sua popolazione venga ad essere sempre più elevato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Baccelli, *ministro dell'istruzione pubblica.* L'onorevole Severi ha richiamata la mia attenzione sulla scuola normale d'Arezzo, ed ha fatto appello alla giustizia distributiva. Posso assicurare l'onorevole Severi, che già si fanno studi in proposito. Gli è vero che i carichi sono molti diversi nelle varie provincie; ed è verissimo che la provincia di Arezzo ne sopporta uno più grave, e di fronte a questo non ha i compensi che meriterebbe. Quindi io studierò, anche dal punto di vista della giustizia distributiva, quel che sarà possibile di fare per la scuola normale di Arezzo.

L'onorevole Corleo desidera siano tenuti in conto i titoli che possono avere i professori della scuola magistrale di Palermo. Posso assicurarlo che il Ministero ha già dato affidamento che quei titoli saranno tenuti in considerazione.

L'onorevole Bosdari ha fatto alcune considerazioni generali circa lo stato delle nostre scuole preparatorie alle normali. Egli accennò ai programmi; domandò severità di esami, e pose in vista alcuni pericoli. Posso assicurare l'onorevole Bosdari che non mancherà, neanche in questa parte, la sollecitudine del Ministero.

L'onorevole Lazzaro ha parlato dei libri scolastici; ne ha segnalato l'alto prezzo, e le difficoltà di procacciarseli, ed anche, contro quel che aveva detto l'onorevole Bosdari, ha lamentato una certa severità negli esami. È evidente che gli esami debbono essere proporzionati alla capacità dell'alunno ed all'obbietto determinato pel quale si dànno, e se ci fossero eccessi, dovrebbero essere corretti.

Farò domandare informazioni precise su quest'argomento, e non dubiti, onorevole Lazzaro, che tutto quello che potrà esser fatto, per meglio proporzionare tale carico, non sarà trascurato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Severi.

Severi. Ringrazio l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica delle sue intenzioni. Credo però di non avere avuto la fortuna di essere da lui ben compreso.

Io gli ho rivolte due domande; prima di tutto ho domandato all'onorevole ministro se e quando credeva di poter presentare un disegno di legge di riordinamento dell'istruzione magistrale.

In secondo luogo ho domandato se di quella somma che è segnata nel bilancio, non creda che sia giusto, quanto per lo meno è giusto per altre provincie, assegnare ad Arezzo una parte che valga a ristabilire quell'equilibrio che mi pare assai manomesso.

Imperocchè quella provincia ha un sussidio tanto meschino, che assume il carattere dato dal relatore ai sussidi concessi ai maestri; e io credo che l'onorevole ministro dovrebbe riconoscere nella provincia d'Arezzo, come per altre provincie che è inutile ora di nominare, le condizioni e le ragioni che determinarono aumenti nei sussidi.

Io dunque, mentre ringrazio l'onorevole ministro delle benevole intenzioni che ha espresse, torno a pregarlo di avere la cortesia di dire, se intende di presentare un disegno di legge per porre nelle stesse condizioni delle quarantanove provincie che hanno le scuole a carico dello Stato, le altre venti che le hanno a carico proprio; e questa è domanda generale.

Gli domando inoltre se, per ciò che concerne la provincia d'Arezzo, non creda giusto, invece di